

Sondrio

REDSONDRI@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Marzia Colombera m.colombera@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Sara Baldini s.baldini@laprovincia.it, Monica Bortolotti m.bortolotti@laprovincia.it, Riccardo Carugo r.carugo@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Antonia Marsetti a.marsetti@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Ventimila presenze Il Sondrio Festival a teatro è un successo

La rassegna. Esordio positivo per l'edizione al "chiuso" Cotelli: «Il pubblico ha interpretato al meglio la novità»
E per il 2016 si pensa ad uno spazio esterno aggiuntivo

FRANCESCA BETTINI

Per il Sondrio Festival il bilancio numerico parla di circa 20mila presenze fra rassegna, attività didattiche e iniziative collaterali, ma per gli organizzatori è stato importante soprattutto aver trasportato con successo lo spirito della Midop al Teatro sociale.

Una «formula vincente», sottolinea l'assessore alla Cultura e presidente di Assomidop Marina Cotelli, che anche in un contesto più formale ha saputo offrire «una proposta trasversale per gusti e per età del pubblico, il vero punto di forza di questa rassegna».

In sala

Dopo tanti anni nella tensostruttura allestita in piazza Garibaldi, si sa, per la Mostra internazionale dei documentari sui parchi l'edizione 2015, la numero 29, ha segnato il traloc nel Teatro sociale appena restaurato. «Come ho spiegato anche domenica sera durante la premiazione, c'era un po' di timore per questa novità - sot-

tolinea Cotelli -, visto che da un contesto molto informale come la tensostruttura si sarebbe passati ad una situazione con più regole e con un'impostazione diversa, partendo dalla necessità di applicare le norme di sicurezza sul numero di spettatori. Ma già dai primi appuntamenti la paura è passata, perché il pubblico ha interpretato al meglio questa nuova situazione e ha continuato a dare corpo allo spirito del festival».

E nelle serate della Mostra internazionale dei documentari sui parchi c'è un elemento che secondo Cotelli merita una sottolineatura particolare, perché «in altre occasioni non si verifica», rimarca l'assessore. «Rimango sempre stupita dalla grande voglia di sapere che hanno le persone che entrano in sala - dice -, uscendo dalle proiezioni si incontrano spettatori che fanno domande, si confrontano, discutono dei documentari e delle informazioni presentate durante la serata». Un aspetto particolar-

mente importante per una rassegna che punta sempre più sulla divulgazione, rimarca Cotelli, e sulla volontà di unire «rigore scientifico, qualità cinematografica, attenzione ai temi ambientali e divertimento».

Per Assomidop - l'associazione che cura il festival composta da Comune di Sondrio, Cai, Consorzio Bim, Parco Nazionale dello Stelvio, Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi e Camera di Commercio di Sondrio, e diretta da Simona Nava - la ventinovesima edizione della rassegna si chiude quindi con un bilancio positivo, anche per le attività didattiche che hanno avuto una risposta molto ampia da parte delle scuole. Il prossimo anno segnerà un anniversario importante per il Sondrio Festival, il trentesimo anno di vita, e gli organizzatori hanno intenzione di celebrarlo come merita.

Sguardo al futuro

Dall'esperienza di quest'anno intanto è già emersa qualche



In più di una serata la gente è rimasta fuori dal teatro FOTO GIANATTI

indicazione operativa, spiega l'assessore: «C'è già l'idea di allestire uno spazio-salotto esterno più ampio della tensostruttura di quest'anno - afferma Cotelli -, per dare più possibilità di partecipazione, ma bisognerà superare la questione budget».

Se ne parlerà nei prossimi mesi, quando la macchina organizzativa di Assomidop inizierà a studiare l'edizione 2016. Per intanto, calato il sipario del Teatro sociale, le immagini dei film dedicati alla natura continueranno a scorrere nelle scuole: l'attività didattica della rassegna infatti continua con le proiezioni nei singoli istituti.

Il sindaco

«Impariamo a scoprire il bello in città»

Un'occasione per scoprire luoghi lontani, ma anche per riscoprire la natura intorno alla città, perché «la bellezza non è un fattore estetico, è la sostanza dei luoghi». L'ha sottolineato il sindaco Alcide Molteni alla serata finale del Sondrio Festival, rimarcando come dalla Midop venga una lezione anche sul rapporto quotidiano con l'ambiente che ci circonda. Un contributo per

cui il primo cittadino ha ringraziato « quanti lavorano per rendere ogni anno la manifestazione più interessante », gli ospiti, « registi e produttori che ogni anno ci mandano le loro opere per la rassegna ». E secondo Molteni si può provare anche a guardarsi intorno con occhi diversi: « Come sindaco mi capita spesso di confrontarmi con quanti per esempio non vedono la bellezza della nostra città, del suo castello, dei viali alberati in questo periodo dell'anno - ha detto -, ma guardano solo le foglie in terra e vogliono che siano fatte sparire subito. Dobbiamo invece saper guardare il bello ». ■ F. BET.

Dalla mietitura alla tavola In 250 a "Rigira il torchio"

La festa

Domenica l'edizione 2015 della manifestazione organizzata dall'Ecomuseo del Rolla ha fatto centro.

Dalla mietitura del grano saraceno agli ultimi brindisi verso sera, quest'anno la festa di "Rigira il torchio" ha fatto il pieno di partecipanti. Circa 250 visitatori a Castione, quasi 150 commensali al pranzo a Triangia, molta gente anche a Pradella e Triasso per far festa in compagnia: l'edizione 2015 della manifestazione organizzata dall'Ecomuseo del Rolla ha fatto centro.

«Da quando c'è l'Ecomuseo è stato uno degli eventi più seguiti e più riusciti - sottolinea l'assessore all'Ambiente Pierluigi Morelli -, l'idea di proporre i

torchi come luogo-simbolo ospitando proposte diverse è piaciuta molto, e dobbiamo ringraziare quanti hanno lavorato per la manifestazione».

La festa è iniziata in mattinata nei campi di Triangia, con la mietitura del grano saraceno seminato con il progetto "Fioriamo la terra" dell'Eco school della frazione: con gli anziani del paese a far da guida, bambini e genitori si sono messi al lavoro per raccogliere il grano, poi i piccoli insieme a Lunalpina e all'Accademia di Teglio si sono cimentati nella preparazione dei pizzoccheri. Quasi 150 le persone che si sono messe a tavola per il pranzo della festa, che poi è proseguita nel pomeriggio con l'apertura del torchio, le classiche caldaroste e poi la messa con padre Gianni Nobili. Molta animazione anche al torchio di

Pradella, dove la domenica è trascorsa fra degustazioni di vini e prodotti tipici, musica folk e visite al torchio, mentre a Triasso la Cooperativa di Triasso e Sassella ha offerto caldaroste e assaggi dei vini locali. A Castione invece per "Rigira il torchio" sono arrivati amici da fuori provincia, una comitiva del Cai di Calco che si è fermata a pranzo al torchio di località Grigioni, prima di visitare le incisioni rupestri della Ganda. Una quarantina di bambini divisi in tre squadre nel pomeriggio hanno partecipato alla caccia al tesoro a tema, mentre i grandi hanno fatto festa insieme agli alpini, fra canti, caldaroste e degustazioni dei vini locali: in tutto, la Pro loco di Castione ha contato circa 250 visitatori e oltre trenta chili di castagne.

F. Bet.



In tanti alla festa dell'Ecomuseo del Rolla FOTO GIANATTI



I bambini hanno preparato i pizzoccheri



Piccoli mietitori